

ARTE dal territorio

Cosa porta un'artista nata e cresciuta in America a trasferirsi nella Svizzera italiana e confrontarsi artisticamente con la realtà locale alla ricerca dell'ispirazione? L'esperienza di Fabiola Quezada, Presidente di Visarte Ticino



© VND

SOPRA,
LA PITTRICE
FABIOLA QUEZADA
ALLE PRESE CON
UNA SUA OPERA

Fabiola Quezada dal 2016 è Presidente di Visarte Ticino, la sezione regionale dell'Associazione professionale svizzera delle arti visive che rappresenta sul piano politico e sociale gli interessi degli artisti, si impegna per ottenere buone condizioni quadro per la creazione artistica e offre consulenza agli associati. L'artista, pur provenendo dal Messico, si è ormai stabilita in Ticino, vi ha formato una famiglia e vi ha trascorso oltre la metà della propria vita, tanto da voler dare un contributo alla comunità alla quale ormai appartiene. Laureata al politecnico di Città del Messico in

amministrazione industriale, ha in seguito ottenuto la laurea in pittura all'Accademia di belle arti di Brera. Attualmente le sue opere sono esposte al museo Plebano di Agno, in una mostra personale dal titolo "Generis mutatio", aperta fino al 28 ottobre. Uno degli obiettivi che sta particolarmente a cuore a lei e all'Associazione che presiede è rafforzare e incentivare la produzione artistica locale, perché l'arte e le sue espressioni locali incarnano l'identità del luogo e la tramandano. In altre parole: una società senza espressione artistica non esiste per le generazioni future. Per far capire meglio la sua posizione, Fabiola

Quezada ricorre a un esempio che arriva dal suo Paese. Frida Kahlo, probabilmente l'artista messicana più conosciuta a livello mondiale, un'icona della femminilità che si esprimeva tramite il *selfie ante epoca*, ha iniziato la ricerca di sé e della sua appartenenza culturale tramite l'indagine immaginaria, la rappresentazione visiva di se stessa, connessa all'esplorazione del suo territorio d'adozione. Figlia di un immigrato, ha coltivato l'arte quale espressività di un'identità individuale che è diventata espressione di un'esperienza comune nella quale si riconoscono oggi milioni di persone. Oggi, infatti Frida Kahlo è un'artista di importanza globale e le sue opere sono ovunque, ma è il suo paese che le ha permesso, sostenendola, di diventare quello che è ora. Per rimanere ancorati alla realtà del Messico ai tempi di Frida Kahlo, anche Diego Rivera, marito della pittrice, era stato incaricato, con altri, di creare murales nei corridoi del Collegio di San Ildefonso a città del Messico dall'allora ministro dell'educazione pubblica José Vasconcelos, con l'intento di far rappresentare le conquiste di una società nuova appena emersa dalla rivoluzione messicana, una società che si interrogava sui propri valori perché consapevole che l'arte, come espressione, tramanda i valori e le tradizioni di una Comunità. E il Muralismo messicano è oggi uno dei modelli di riferimento principali per quanto riguarda i murales intesi come arte nel mondo. Nel suo impegno per gli artisti locali Fabiola Quezada si interroga se tutti gli attori contribuiscano al sostegno della cultura della comunità ticinese. «Collezionisti che hanno assunto opere del mercato globale senza ulteriori impegni mostrano la loro collezione ad un pubblico indirizzato quale contributo al turismo. Si valorizzano collezioni private, ma senza tramandare un lascito», osserva l'artista. «Ai cittadini bisogna lasciare un'eredità artistica, lo Stato dovrebbe poter sostenere la possibilità di tramandare idee, valori, conoscenze e mantenere la cultura locale perché questa eredità culturale non si può comperare. Bisogna quindi curarla, sostenerla, svilupparla, rinnovarla perché rimanga una rappresentazione della società stessa». La Presidente di Visarte Ticino, convinta che l'arte e la cultura incrementino la riflessione su noi stessi e sulla società in cui ci troviamo, pone alcune domande: «Perché interessarsi a ciò che fanno gli artisti in Ticino? Perché non acquisire quello che offre il mercato dell'arte globale a scapito del sostegno agli artisti del luogo?» ed esprime la propria opinione in merito: «Noi oggi in Ticino dobbiamo chie-

derci se vogliamo essere rappresentati soltanto da un flusso di opere globali senza legame territoriale che ogni tanto sosta nelle sale espositive del nostro Cantone, oppure se vogliamo investire in un'arte locale che forgerà l'identità del nostro territorio, del luogo in cui viviamo, inserendo nel migliore dei casi il Ticino sulla mappa dell'arte globale».

Secondo Fabiola Quezada, l'interazione di diversi tipi di espressione artistica, non da ultima l'architettura, è da incentivare in quanto l'arte negli spazi pubblici conferisce una dimensione sensoriale al contesto funzionale dei nostri edifici, delle nostre città e dei nostri paesi. Un aspetto su cui Visarte si batte è il "diritto di seguito" sulla vendita delle opere d'arte. Esso, vigente a livello europeo ma mai adottato in Svizzera, a suo parere dovrebbe essere inserito nella legge sul diritto d'autore. Ad oggi gli artisti svizzeri non ricevono alcun compenso quando le loro opere sono rivendute a un prezzo maggiore. Nel 2013, Visarte ha avviato un programma d'azione a favore dell'applicazione di tale diritto. Lo scambio interculturale, la raccolta e l'elaborazione di nuove impressioni e la realizzazione di mostre e progetti all'estero arricchiscono e fecondano la produzione artistica. Visarte Ticino è attiva anche in questo senso, offrendo ai propri associati la possibilità di un soggiorno di 6 mesi in un atelier a Parigi. La visione di Fabiola Quezada si focalizza sull'arte come espressione di un territorio nel tempo. «Così come Frida Kahlo portò a una dimensione globale la sua esperienza unica in quel determinato luogo, nel quale l'amore dei suoi genitori l'aveva fatto nascere, così noi abbiamo il compito e la responsabilità di creare le premesse per le esperienze di chi abita in Ticino oggi; abbiamo un debito verso la comunità che tramanda la sua tradizione, la sua ricerca, la sua esperienza, un'eredità culturale che riesca ad esprimere questi valori». Una società che sostenga l'arte locale.

Mara Rossi



SOPRA,
LA PRESIDENTE
DI VISARTE TICINO,
FABIOLA QUEZADA